

Una singolare autopsia della politica italiana

Ho fra le mani, edito da «Nuovi Mondi», una singolare pubblicazione (*Autopsia della politica italiana*) curata dal giornalista Cristiano Lucchi e dal grafico Gianni Sinni: 38 «vivaci quanto rigorose» infografiche sui costi della politica e del sistema istituzionale italiano. Si apre con un numero (23 miliardi, la stima del costo complessivo annuale del sistema politico italiano) e si chiude con una citazione da Mark Twain («La gente di solito usa le statistiche come un ubriaco i lampioni: più per sostegno che per illuminazione»): nel mezzo le 38 tavole, riportate con grafica che colpisce. Visto il «turbamento» derivante dalla manovra di «supermario», il libro fa l'effetto del sale sulla pressione: alza il livello. Ecco, a caso, qualche tavola: i posti gratuiti allo stadio Olimpico di Roma per i «casti»; il valore economico delle mazzette negli appalti; gli aumenti (fino al 1.507%) dei rimborsi elettorali ai partiti dopo che, nel 1993, venne stabilito di cancellare il finanziamento pubblico; gli sprechi nei voli di Stato; il costo dell'impegno parlamentare stimato (quasi 2,3 miliardi di euro) per il varo delle 39 leggi «ad personam»; l'identikit degli assenteisti fra i parlamentari; i privilegi per l'assistenza sanitaria integrativa di parlamentari e familiari; le indennità parlamentari in Italia e in Europa per cui i nostri sono di gran lunga i meglio pagati; le pensioni d'oro. E così via. Tutte cose arcirisapute, ma il valore di «Autopsia» sta soprattutto nell'efficacia della grafica. Mandiamoglielo, a supermario, il volumetto di Lucchi-Sinni. Facciamolo noi che alla nobiltà della politica, e al ruolo alto dei politici, ci crediamo sul serio. Magari si turba pure lui e diventa più coraggioso, e anche un po' più europeo, nel dimostrare che i sacrifici possono davvero farli tutti.

P.S. Fra le infografiche c'è pure quella, dal contenuto intuibile, definita «Casta Chiesa». Per voler fare a tutti i costi gli «anticlericali» contro una Chiesa fondata dal primo anticlericale per eccellenza, gli autori hanno fatto qualche confusione tecnica. Ma noi li perdoniamo. Settanta volte sette.

Mauro Banchini

